



Anche stamattina ascoltiamo la parola severissima del profeta Ezechiele contro questa genia di ribelli, possiamo anche trovare una ragione anche profonda che la renda autorevole, quello che prefigura come deportazione, come esilio, come smarrimento, come desolazione per il suo popolo, per il principe che lo guida, in realtà Lui lo ha già vissuto di persona, è stato il segno degli esuli, si è fatto esule. Poco prima di questo racconto il libro del profeta dice appunto questa esperienza personalmente vissuta, e allora l'invito accorato alla fedeltà ci giunge diversamente, non ha sapore di una sentenza implacabile anche se è severissima come parola, ma porta anche il sigillo di un dono pagato di persona, che ha attraversato la carne, che ha toccato da vicino la vita, e questo allora ci rende particolarmente forte l'invito del profeta. E accanto a questo abbiamo sentito la parola di Sofonia, con quella parola forte: "Cercate il Signore voi tutti poveri della terra", anzi incalza poi ancora: "Cercate la giustizia, cercate l'umiltà", questo ripetuto cercate, che è tipico di un popolo che cammina, di persona che stanno giorno dopo giorno, individuando i modi, i

sentieri e le forme per dare risposta al Dio provvidente e buono. Cercate, parola forte dell'avvento, parola che stamattina sentiamo come un invito alla preghiera, come una sollecitazione a rilanciarlo il cammino in maniera sempre autentica, vera. A completare il dono della parola che poi potremo riprendere con calma nella preghiera personale sta anche questa pagina significativa del vangelo di Matteo, cosa vorrebbe dire essere degli esperti nel prevedere il tempo nel darne le previsioni e poi invece non riconoscere segni e tempi di Dio, a cosa servirebbe quella competenza? Sono piuttosto i segni di Dio, i suoi tempi, le forme con cui si affaccia e bussa alla nostra vita, questa è sapienza da apprendere, e dopo tutto questo diventa invito ad un cammino autentico di fede, di persone che si fanno guidare dal Signore, si lasciano condurre da Lui. E questa è la sapienza vera, quando Gesù annota al lievito dai farisei e dei sadducei che non conduce a uno sguardo autentico, di quello che il Signore sta facendo e di come sta orientando il suo agire, allude precisamente a questo, ed è questa la sapienza che invociamo. Del resto anche solo qualche giorno fa sentivamo dal testo di Matteo che provano scandalo a motivo di Gesù i suoi compaesani, appunto, i segni dei tempi non sono compresi, se lo immaginano potente, decisivo il Messia, invece ha i tratti umili e semplici di profeta che disarmato entra nella sua città. Davvero questa sapienza la invociamo, Signore, sia il conforto del nostro cammino, sia l'alimento da cui ogni giorno traiamo ispirazione per cercare te, insieme a tutti i poveri della terra.

1.12.2011

Giovedì della III settimana di Avvento

Ezechiele

Lettura del profeta Ezechiele 12, 8-16

In quei giorni. Al mattino mi fu rivolta questa parola del Signore: «Figlio dell'uomo, non ti ha chiesto la casa d'Israele, quella genìa di ribelli, che cosa stai facendo? Rispondi loro: Così dice il Signore Dio: Questo messaggio è per il principe di Gerusalemme e per tutta la casa d'Israele che vi abita.

Tu dirai: Io sono un simbolo per voi. Quello che ho fatto io, sarà fatto a loro; saranno deportati e andranno in schiavitù. Il principe che è in mezzo a loro si caricherà il bagaglio sulle spalle, nell'oscurità, e uscirà per la breccia che verrà fatta nel muro per farlo partire; si coprirà il viso, per non vedere con gli occhi il paese. Stenderò su di lui la mia rete e rimarrà preso nel mio laccio: lo condurrò nella terra dei Caldei, a Babilonia, ma non la vedrà e là morirà. Disperderò ai quattro venti quanti sono intorno a lui, le sue guardie e tutte le sue truppe; snuderò contro di loro la spada. Quando li avrò dispersi fra le nazioni e li avrò disseminati in paesi stranieri, allora sapranno che io sono il Signore. Tuttavia ne risparmierò alcuni, scampati alla spada, alla fame e alla peste, perché raccontino tutti i loro abomini alle nazioni fra le quali andranno; allora sapranno che io sono il Signore».

Salmo

Sal 88 (89)

® *Il Signore rimane fedele per sempre.*

Un tempo parlasti in visione

ai tuoi fedeli, dicendo:

«Ho portato aiuto a un prode,

ho esaltato un eletto tra il mio popolo. ®

Ho trovato Davide, mio servo,

con il mio santo olio l'ho consacrato.

Su di lui non trionferà il nemico

né l'opprimerà l'uomo perverso. ®

Se i suoi figli abbandoneranno la mia legge
e non seguiranno i miei decreti,
se violeranno i miei statuti
e non osserveranno i miei comandi,
punirò con la verga la loro ribellione
e con flagelli la loro colpa. ®

Sulla mia santità ho giurato una volta per sempre:
certo non mentirò a Davide.
In eterno durerà la sua discendenza,
il suo trono davanti a me quanto il sole,
sempre saldo come la luna,
testimone fedele nel cielo». ®

Profeti

Lettura del profeta Sofonia 2, 1-3

In quei giorni. Sofonia disse: «Radunatevi, raccoglietevi, / o gente spudorata, / prima che esca il decreto, / prima che passi il giorno come pula, / prima che piombi su di voi / l'ira furiosa del Signore, / prima che piombi su di voi / il giorno dell'ira del Signore. / Cercate il Signore / voi tutti, poveri della terra, / che eseguite i suoi ordini, / cercate la giustizia, / cercate l'umiltà; / forse potrete trovarvi al riparo / nel giorno dell'ira del Signore».

Vangelo

Lettura del Vangelo secondo Matteo 16, 1-12

In quel tempo. I farisei e i sadducei si avvicinarono per mettere alla prova il Signore Gesù e gli chiesero che mostrasse loro un segno dal cielo. Ma egli rispose loro: «Quando si fa sera, voi dite: “Bel tempo, perché il cielo rosseggia”; e al mattino: “Oggi burrasca, perché il cielo è rosso cupo”. Sapete dunque interpretare l’aspetto del cielo e non siete capaci di interpretare i segni dei tempi? Una generazione malvagia e adultera pretende un segno! Ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona». Li lasciò e se ne andò.

Nel passare all’altra riva, i discepoli avevano dimenticato di prendere del pane. Gesù disse loro: «Fate attenzione e guardatevi dal lievito dei farisei e dei sadducei». Ma essi parlavano tra loro e dicevano: «Non abbiamo preso del pane!». Gesù se ne accorse e disse: «Gente di poca fede, perché andate dicendo tra voi che non avete pane? Non capite ancora e non ricordate i cinque pani per i cinquemila, e quante ceste avete portato via? E neppure i sette pani per i quattromila, e quante sporte avete raccolto? Come mai non capite che non vi parlavo di pane? Guardatevi invece dal lievito dei farisei e dei sadducei». Allora essi compresero che egli non aveva detto di guardarsi dal lievito del pane, ma dall’insegnamento dei farisei e dei sadducei.

Carmelo di Concenedo, 1 dicembre 2011